

CORONAVIRUS

Arrivate alle aziende sanitarie lucane altre 6mila dosi
Basilicata record per vaccini a personale non sanitario

Vaccini, fase 2 al via il 15 febbraio

La Regione fissa una nuova data per le somministrazioni agli ultraottantenni

POTENZA - E' il 15 febbraio la nuova data segnata sul calendario della Regione Basilicata per l'inizio della fase 2 della campagna di vaccinazione anti covid 19.

E' quanto reso noto ieri da via Verrastro assieme all'annuncio che a breve sarà ufficializzato il calendario delle somministrazioni riservate agli ultraottantenni (non più anche agli ultrasettantacinquenni come era stato detto in precedenza), dopo l'ultimazione di quelle al personale sanitario, più ospiti e operatori delle case di riposo.

L'accelerazione della campagna vaccinale lucana è arrivata in contemporanea alla consegna di quasi 6mila dosi di vaccino. Quanto basta per far salire a circa 9.500 l'ammontare delle riserve a disposizione per i richiami e il prosieguo della campagna.

A oggi, quindi, in Basilicata risultano somministrate 18.747 dosi di vaccino delle 27.225 (il 68,9%) consegnate.

Sull'andamento della campagna vaccinale ieri ha fatto il punto an-

che la Fondazione **Gimbe**, col suo monitoraggio settimanale indipendente.

Al suo interno si evidenzia che, a livello nazionale, «con il rallentamento nella consegna dei vaccini contro covid 19, sono state somministrate quasi esclusivamente seconde dosi». Al 3 febbraio, in particolare, hanno completato il ciclo vaccinale con il richiamo 808.306 persone, l'1,36% della popolazione. Ma sono molto marcate le differenze regionali. Si va, infatti, dallo 0,80% della Calabria all'1,89% dell'Emilia Romagna. Inoltre, negli ultimi 12 giorni, a causa dei ritardi nelle consegne, sono state somministrate quasi esclusivamente seconde dosi.

«In conseguenza degli annunciati ritardi - precisa Renata Gili, responsabile Ricerca sui servizi sanitari della Fondazione **Gimbe** - le forniture si concentreranno (...) per la maggior parte nel mese di marzo. Senza un imponente potenziamento della macchina organizzativa, quindi, sarà impossibile somministrare tutte le dosi prima di fine

aprile».

La fondazione **Gimbe** ha anche evidenziato come il 71% delle dosi arrivate è stato destinato, a livello nazionale, a operatori sanitari e sociosanitari, il 19% a personale non sanitario, il 9% a personale e ospiti delle Rsa e l'1% a "over 80".

«E' stato chiarito - spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione - che il personale non sanitario, ufficialmente non previsto dal Piano vaccinale, include persone che a vario titolo lavorano nelle strutture ospedaliere e sanitarie. Ma, in assenza di un'anagrafe vaccinale nazionale, in questa categoria possono confluire anche soggetti al momento esclusi dalle categorie prioritarie».

Rispetto alla media nazionale del 19%, dal database ufficiale, evidenzia **Gimbe**, risulta una notevole variabilità regionale: dal 2% dell'Umbria al 32% di Basilicata e Lombardia.

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un vaccino



Peso:41%